

Verhofstadt: "Marine è un'antisemita Non può nascondersi"

Il leader liberale all'Europarlamento attacca "Lei e i suoi partner, una minaccia per l'Unione"

FALSI MITI

«Scaricano sulla Ue le colpe della crisi e questa è una bugia»

MISSIONE IN ITALIA

«Proveremo a riunire dodici forze politiche per un'alleanza nuova»

Intervista



MARCO ZATTERIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Gli euroscettici si stanno organizzando ed è una minaccia per l'Europa». È andata via la luce all'Europarlamento e Guy Verhofstadt parla una pausa di lavoro forzata, seduto nella penombra del suo ufficio, davanti a una pila di libri sulla quale svetta l'ultimo volume di Giorgio Napolitano sull'Europa. Sono pericolosi gli euroscettici, dice l'ex premier belga oggi numero uno del gruppo Libdem, però la francese del Front National Marine Le Pen gli pare esserlo anche più del populista olandese Geert Wilders. «È antisemita - afferma - e gli antisemiti sono i peggiori di tutti».

Qual è il problema degli euroscettici?

«Semplice. Sebbene abbiano cose da dire e rilievi anche giusti su come porre fine alla crisi, le loro soluzioni sono completamente all'opposto di ciò che serve. In certi casi mentono. Alla gente spiegano che tutti i problemi del mondo moderno - la globaliz-

zazione, l'import a basso costo cinese, i cattivi prodotti finanziari arrivati dagli Stati Uniti, la migrazione dall'Africa del Nord, e via dicendo - possono essere risolti nascondendosi dietro i confini nazionali. È falso. Sappiamo tutti che l'unica soluzione ai problemi continentali è quella europea».

La gente crede a queste cose, però. Come se lo spiega?

«Succede perché c'è la crisi. È facile rivolgersi a persone in grave difficoltà perché perdono il posto, il reddito o la pensione, e dir loro che è colpa delle migrazioni, dell'Europa, della globalizzazione. Una buona parte dell'élite politica nazionale fa così. È un problema, perché l'euroscetticismo sta diventando una tesi, non più l'antitesi, ormai rappresentata da chi dovrebbe dire "Attenti! mentono!". Si deve ricostruire una sovranità a livello europeo per battere e superare la crisi».

Bella confusione. Che fare?

«Contrattaccare. Organizzarci. Questo è peraltro il motivo per cui venerdì (domani, ndr) sarò in Italia».

Ha un progetto?

«Tentiamo di mettere insieme dodici partiti politici in una sola grande alleanza politica».

Chi?

«Tutti quelli che hanno un po' di afflato pro Europa. Liberali, radicali, repubblicani, parte del Pd, centro democratico, Italia Futura, Fermare il declino, parte di Scelta civica... Vogliamo costruire qualcosa di completamente nuovo».

Torniamo alla coppia Le Pen

Wilders. Chi è il peggio?

«È pericoloso che in questa gente non ci siano solo gli elementi classici del nazionalismo - che sarebbe già una questione scottante - ma anche un evidente antisemitismo. Il padre di Marine le Pen è un rinomato antisemita. Quelli come Wilders devono spiegare perché voglio allearsi con un antisemita. È questo che il popolo olandese vuole?».

Quindi la Le Pen è il minimo?

«Gli antisemiti sono i peggiori. Negano che ci siano state delle camere a gas, mi spiace, non posso accettarlo. E invece sono visti come politici normali,

invitati alla Camera dell'Aia. Ma di che stiamo parlando?».

Marine Le Pen smentisce di essere antisemita.

«Cerca di nascondere. Ma noi conosciamo la storia. Sappiamo cosa ha detto».

La politica «tradizionale» non dovrebbe fare autocritica?

«Quanto sta accadendo è colpa di chi non è in grado di sviluppare una visione europea, di chi non critica l'euroscetticismo. Dovrebbero dire, "questo è completamente sbagliato", anche se questa Europa non è l'Europa che vogliamo, non è la Nostra Europa, dobbiamo fare un'alleanza per questa Europa diversa».

